3° - anno XVIII - Settembre, ottobre, novembre 2025 - "Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento Postale D.L. 353/2004 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, CNS, PADOVA CMP"

PARROCCHIA di LOREGGIA e LOREGGIOLA

Settembre Ottobre Novembre 2025

Vita Parrocchiale

per qualsiasi informazione sulla tua parrocchia visita il sito:

www.parrocchialoreggialoreggiola.it

Parrocchia di
Loreggia e Loreggiola

Vita Parrocchiale

LOREGGIA e LOREGGIOLA - Vita Parrocchiale
Nuova serie - Anno XVIII - n° 3
Settembre, ottobre, novembre 2025

PERIODICO TRIMESTRALE DELLA COMUNITÀ CRISTIANA DI LOREGGIA e LOREGGIOLA

Piazza Baratella, 15 - Tel. 049.5790369
35010 Loreggia (PD) Italy
conto corrente postale 38896346

DIRETTORE: Don ANTONIO CUSINATO
DIRETTORE RESPONSABILE: D. LINO CUSINATO

Proprietario Editore:
don Antonio Cusinato della Parrocchia della Purificazione della B.V. Maria in Loreggia

STAMPA: Grafiche TP - Loreggia

GRUPPO DI REDAZIONE:
Don Antonio Cusinato - Giovanni Berti
Paolo Tonin - Silvano Fantinato
Sara Pallaro - Domenico Marchetto

Hanno collaborato:
i parrocchiani e i rappresentanti dei vari gruppi parrocchiali

Autorizzazione del tribunale di Padova
n. 215 del 04.02.2008

Il presente numero è andato in stampa il giorno 24.09.2025

in questo numero

Primo Piano

- Il nostro anno giubilare
  Possiamo già vedere i frutti? pg. 3
- Il Giubileo, percorso di salvezza pg. 5
- Un mondo drogato ma non di sola droga. I paradisi artificiali di economia e tecnologia pg. 7
- Il ruolo dell'Europa nel mondo pg. 9

In Parrocchia

- *Giubileo dei giovani*
  Un'esperienza che lascia il segno pg. 11
- *Campo estivo ACR di 1ª e 2ª media*
  Oltre il binario 9 e 3/4 pg. 12
- *Camposcuola AC 3ª media - Bardolino*
  S pg. 13
- *Camposcuola 1ª e 2ª superiore*
  Sui luoghi di Santa Chiara pg. 14
- *Scout*
  Vacanze di branco pg. 15
  Campo estivo Reparto Orizzonte pg. 16
  Route Alta Via n°1 Noviziato Fenice pg. 17
- Anniversari di matrimonio 2025 pg. 19
- *Scuola dell'Infanzia Loreggia e Loreggiola*
  Un mare di amici! pg. 20

Parrocchia e dintorni

- Rinnovati i bagni della Scuola dell'Infanzia pg. 22
- Tipi loschi da oratorio pg. 23
- *Aido* - Dopo il verbo Amare, il verbo Donare è il più bello del mondo pg. 24
- AVIS sempre in gioco pg. 25
- *Don Aldo Pinaffo: 70 anni di sacerdozio*
  una vita donata a Dio e alla comunità pg. 26
- *60mo anniversario di sacerdozio di*
  padre Bruno Piccolo pg. 27
- *Famiglia Pelosin: una festa per padre Adriano*
  fede, famiglia e comunità pg. 27

Loreggia Missionaria

- Incontro con mons. Tomasi pg. 28
- Missionari che ritornano, missionari che ripartono pg. 29
- Raccolta missionaria del ferro pg. 29

Programma Parrocchiale

- Programma Religioso-Pastorale pg. 30

Anagrafe Parrocchiale

- Battesimi pg. 31
- I defunti pg. 32
- Anniversari pg. 35
- Pagina dell'emigrato pg. 38

Nota di redazione: per la composizione della nostra rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale. Chi volesse scrivere (max 300 parole) o ricordare un familiare defunto (max 115 parole + foto) può inviare il testo a: info@parrocchialoreggialoreggiola.it

IL NOSTRO ANNO GIUBILARE

Possiamo già vedere i frutti?

Stiamo avviandoci verso la fine dell'anno giubilare e attraverso il logo del giubileo possiamo vederne i frutti:

Quattro figure stilizzate che si abbracciano:

1. LA FRATERNITÀ

Le varie esperienze fatte:

- **Giubileo degli adulti** (marzo)
- **Giubileo dei ragazzi** (aprile)
- **Giubileo dei giovani** (agosto)
- **Campi Azione Cattolica e Scout** (luglio e agosto)

Testimoniano che abbiamo vissuto veramente questa **dimensione importante della Fraternità e dell'Amicizia.**

Nonostante le provenienze diverse ci siamo sentiti fratelli e sorelle in un clima di festa, di condivisione, di sostegno reciproco.

Bella la testimonianza dei nostri giovani: "Questa avventura è stata trasformativa: ci ha cambiati nel profondo, **facendoci comprendere il vero valore della comunità e della fratellanza**. I sorrisi, i canti, i balli e le parole gentili che abbiamo scambiato rimarranno per sempre impressi nei nostri cuori, come segni indelebili di un tempo speciale".

2. Aggrappati alla CROCE

La fede è stata condivisa… si è pregato, si è cantato, si è camminato insieme verso la stessa meta, **alimentati dalla SPERANZA** di un domani migliore, di una società pacificata.

Sempre i nostri giovani: "Le parole di papa Leone ci accompagneranno nel cammino della vita come guida e ispirazione. Una frase ci ha colpito, tra le tante: "**Siete il sale della terra e la luce del mondo".** In quei giorni

ci siamo sentiti proprio così: **sale e luce, capaci di dare significato al nostro impegno**, alla nostra fatica, e a ogni gesto vissuto insieme".

L'abbraccio alla Croce è per sottolineare che i momenti difficili ci sono, ma Il Signore ci sostiene.

3. LE ONDE

È vero, **il pellegrinaggio della VITA non sempre si muove su acque tranquille**.

La nostra comunità ha vissuto dei momenti luttuosi che ci hanno segnato in profondità. Ci hanno fatto sorgere dubbi, interrogativi e tanti perché.

Ancora una volta **dobbiamo affidarci a Dio Padre**, a credere nel suo disegno, che è sempre un disegno di amore.

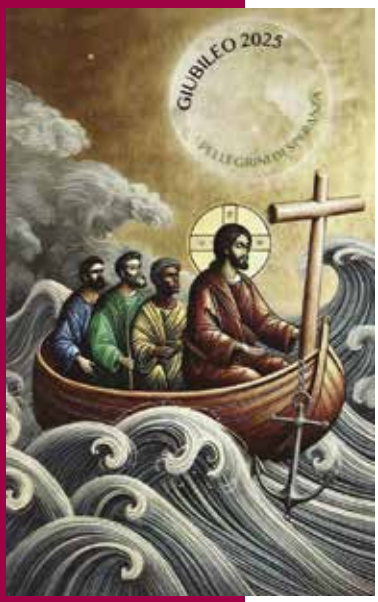
È vedere anche nella morte dei nostri cari che nulla è andato perduto, che **c'è ancora luce**, anche se l'immenso dolore ci impedisce di vedere chiaramente.

Una fiducia che viene bene espressa nel salmo 22: "Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me".

4. ÀNCORA

La parte inferiore della **Croce si prolunga trasformandosi in àncora.**

L'àncora di speranza, in gergo marinesco, è il nome che viene dato all' àncora di riserva, usata dalle imbarcazioni per **compiere manovre di emergenza per stabilizzare la nave durante le tempeste.**



Nello stesso tempo **la Croce** non è affatto statica, ma **anch'essa dinamica**, si **curva verso l'umanità come per andarle incontro e non lasciarla sola**, offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza.

Abbiamo **bisogno di quest'àncora, aggrappiamoci ancora a Lui…**

L'anno Santo ci ha aiutato dunque ad essere PELLEGRINI DI SPERANZA vivendo come fratelli e sorelle insieme con Gesù nostro Signore e nostra salvezza in ogni situazione della vita.

Il Giubileo, percorso di salvezza

(parte prima)

Nella Chiesa cattolica il Giubileo o Anno Santo è un grande evento religioso, iniziato nel 1300 e che originariamente in via ordinaria doveva essere celebrato ogni 100 anni, ridotti poi a 50, a 33 e in seguito a 25 come ancora è attualmente.

La parola Giubileo deriva da quella ebraica "Yobel", che indicava il corno d'ariete con cui veniva annunciato il Giubileo ebraico. Esso **viene detto anche Anno Santo** non solo perché si

inizia, si svolge e si conclude con solenni riti sacri, ma anche **perché è finalizzato a promuovere la santità di vita**. L'apertura della Porta Santa nelle quattro basiliche maggiori di Roma e nelle altre chiese autorizzate sta a simboleggiare un percorso speciale verso la salvezza e la riconciliazione per chi le attraversa. Ogni Anno Santo è un periodo straordinario di grazia, per irrobustire la fede, ravvivare la speranza e aumentare la carità sia all'interno della Chiesa che nella società civile. È l'anno del perdono dei peccati (= sacramento della penitenza) e della remissione di tutte le pene per essi dovute (= indulgenza plenaria), della conversione, della riconciliazione tra i contendenti, della solidarietà, della giustizia e della pace. È soprattutto l'anno di Cristo, portatore di vita nuova e di salvezza per l'umanità.

Al Giubileo del 2025, incentrato sul tema "pellegrini di speranza", papa Francesco ha attribuito le seguenti finalità:

- ✓ **ravvivare la speranza cristiana** in un mondo segnato dalla desolazione;
- ✓ **promuovere la fraternità universale** fra tutte le persone e fra tutti i popoli;
- ✓ **ascoltare la voce dei poveri, degli ammalati e degli anziani** con l'invito ai paesi ricchi a condonare i debiti di quelli poveri e a istituire un fondo per l'eliminazione della fame nel mondo, finanziato riducendo le spese per gli armamenti;
- ✓ **essere vicini ai carcerati**, assicurando loro rispetto, condizioni dignitose di vita e la possibilità di reinserimento sociale, con l'invito a decretare qualche forma di amnistia o di condono della pena;
- ✓ **non coltivare pregiudizi e chiusure contro i migranti**, ma accoglierli generosamente e responsabilmente;
- ✓ **incoraggiare la pace e la giustizia**, abolendo la pena di morte e contrastando la corsa agli armamenti, ricordando che non solo l'uso, ma anche il semplice possesso di armi nucleari è immorale;
- ✓ **riscoprire le fede in Dio** come fonte di vera speranza e rinnovarsi superando paure e mediocrità. Trasformare la società in un mondo di amore, di pace e di giustizia.

Prima di proseguire è opportuna una precisazione a riguardo delle indulgenze che sono strettamente collegate agli Anni Santi e che sono state definitivamente regolate dal Concilio di Trento (1545-1563). **La Chiesa possiede non soltanto la facoltà di rimettere i peccati degli uomini con il sacramento della penitenza** o riconciliazione o confessione, **ma anche quella di condonare in tutto (con le indulgenze plenarie) o in parte (con la indulgenze parziali) le pene temporali ancora dovute per i peccati già perdonati**. Infatti normalmente chi ha commesso qualche peccato deve subire alcune pene temporali, che, se non vengono condonate in vita, devono essere espiate in Purgatorio. Questo appunto è lo scopo

vaticannews

delle indulgenze, che rimettono le pene temporali e che possono essere applicate sia ai vivi che ai defunti. Per capirne un po' di più bisogna ricordare la verità fondamentale della comunione dei Santi, della solidarietà dei Giusti, del mutuo scambio di riparazione e soddisfazione che è sempre possibile dentro il Corpo mistico di Cristo che è la Chiesa. Di questo inesauribile e inestimabile tesoro spirituale, nel quale la parte principalissima è rappresentata dai meriti di Cristo, la Chiesa si sente amministratrice e stabilisce che, attingendo ad esso, possono essere pagati i debiti dei peccatori.

L'idea del Giubileo era presente già nell'Antico Testamento in particolare nei libri del Levitico (Lv 25,1-55 | 27,30-34) e del Deuteronomio (Dt 14,22-29 | 15,1-18 | 26,12-15). Essa era nata dalla fede del popolo d'Israele nel Signore Dio e dalla consapevolezza che l'uomo non è il padrone delle cose, ma usufruttuario dei doni datigli da Dio. Tutte le indicazioni e le prescrizioni emanate andavano in questo senso. Anche se poi nella storia d'Israele questo Giubileo non è mai stato celebrato, ciò non toglie la sua validità e importanza. L'ispirazione giubilare è presente, spesso nel sottofondo, anche in tutto il Nuovo Testamento. Si legga il cap.4, vv.16-22 del Vangelo di Luca, in cui si parla di Gesù che partecipa alla liturgia nella sinagoga di Nazaret. L'incarnazione di Cristo è la realizzazione della promessa dell'anno di grazia del Signore. Lui rappresenta l'anno sabbatico definitivo, compimento di tutta la creazione.

I cristiani dei primi secoli incominciarono presto a recarsi in pellegrinaggio con grande fede e devozione in Palestina sui luoghi sacri, dove era nato, vissuto, morto e risorto il loro Fondatore. In seguito questa consuetudine si estese anche alle tombe dei martiri, delle vergini, dei monaci e dei grandi confessori della fede. **In questo campo un po' alla volta Roma giunse ad avere un indubbio primato per il numero e per la qualità delle reliquie possedute e tra queste le tombe degli apostoli Pietro e Paolo godevano di una particolare devozione** e furono tra le mete più care e frequentate.

Col passare dei secoli la Terra Santa per diversi motivi divenne quasi inaccessibile. Fu allora che Roma non poteva non esercitare un'attrattiva eccezionale. Era considerata la nuova Gerusalemme che sostituiva l'antica. Durante tutto il Medio Evo (secoli V - XV) vi confluirono grandi folle di pellegrini pieni di fede, di fervore e di entusiasmo. Essi venivano chiamati "**romei**". Dopo un viaggio lungo, faticoso e pericoloso essi desideravano recarsi soprattutto nelle basiliche, chiese e catacombe, dove trovavano le reliquie di tanti santi e addirittura alcune della passione di Cristo. **Incominciò allora a serpeggiare tra i cristiani l'idea e l'aspettativa di una speciale cerimonia capace di ottenere la cosa più importante per un credente: lavare le macchie della propria anima e cancellare le pene spettanti in conseguenza dei suoi peccati.** Già Isidoro di Siviglia (circa 560 - 636) aveva scritto nelle sue "Etymologiae" : "la parola giubileo deve essere interpretata come un condono". Un precorrimento delle indulgenze furono certamente le commutazioni e abbreviazioni pubbliche o private delle penitenze imposte ai peccatori nell'antichissima pratica penitenziale. Durante il Medio Evo vari papi e vescovi sostituirono le pene canoniche con altre più brevi e meno severe e dal secolo XI concessero anche indulgenze a coloro che facevano doni alle chiese, opere di beneficenza o compivano pellegrinaggi. Nel 1096 il papa Urbano II concesse l'indulgenza plenaria ai partecipanti alla prima Crociata. Nel 1126 venne celebrato l'Anno Santo Giacobeo istituito da papa Callisto II in onore dell'apostolo S. Giacomo, venerato a Santiago di Compostela. Nel 1145 il papa Eugenio III concesse ai partecipanti alla seconda Crociata "la remissione e l'assoluzione di tutti i loro peccati, confessati con cuore umile e contrito".

Luigi Squizzato

Un mondo drogato ma non di sola droga. I paradisi artificiali di economia e tecnologia

Da diversi anni ormai la cronaca giornalistica, oltre che da fatti di violenza sconcertanti, è caratterizzata da notizie riguardanti il consumo, lo spaccio e il sequestro di droga. Molte volte droga, violenza e incidenti sono strettamente collegati: il trasgressore, il violento, l'assassino in genere hanno agito anche sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Noi giustamente ce la prendiamo con gli spacciatori, spesso stranieri irregolari, ma se non ci fossero i consumatori, il fenomeno sarebbe meno eclatante!

Tuttavia il discorso non vuole soffermarsi tanto su questo aspetto, gravissimo, del rapporto violenza- tossicodipendenza, ma considerare lo status del consumatore di droga e cioè il suo venire a trovarsi in un'altra dimensione, dove i problemi non esistono o perlomeno vengono rinviati ad altro tempo se non dimenticati. Allora a ben guardare **tutta la nostra società è come drogata, nel senso che vive in una dimensione artificiale, lontana dalla realtà**.

Prendiamo l'economia: quante volte abbiamo sentito parlare di **"mercato drogato"**, sia nell'ambito immobiliare che borsistico, con impennate anomale dei valori, che non trovano riscontro nell'economia reale; oppure di aziende che presentano dei bilanci gonfiati, solo apparentemente solidi grazie a espedienti contabili propri della cosiddetta **"finanza creativa"**. Poi improvvisamente, ma non inaspettatamente, queste bolle speculative esplodono, si ritorna alla realtà purtroppo con effetti catastrofici, a volte in modo globale come la famosa crisi del '29, ma anche come quella più recente del 2008; altre volte e più spesso in forme meno gravi (le cosiddette "crisi congiunturali") con fallimenti più circoscritti di banche e aziende, che si riflettono negativamente in singoli Paesi o in determinate aree geografiche. In ogni caso, se pensiamo al rapporto tra economia reale e finanza, ossia al valore dei beni prodotti e dei servizi erogati contrapposto ai valori che girano nelle borse mondiali, siamo ben lontani da quell'equilibrio necessario per una sana economia. Il problema è che questo disequilibrio si sta progressivamente allargando, e la crisi del 2008 sembra non aver insegnato molto.

Un altro esempio di economia drogata è rappresentato dal **debito pubblico mondiale**. È notizia di qualche mese fa (notizia passata in modo piuttosto inos-

servato) che il debito pubblico mondiale starebbe superando il 100% del PIL mondiale. Quindi non solo L'Italia con il suo 140%, ma il mondo intero è ormai sommerso da una montagna di debiti distribuiti tra gli Stati con un sistema che assomiglia molto a quello delle scatole cinesi o dei castelli di carte in cui i bilanci si reggono sui crediti reciproci (ad esempio più del 30% del debito pubblico italiano-1000 miliardi- è in mano di investitori stranieri; a sua volta l'Italia ha in mano una quota parte del debito di altri Stati

come Francia, Grecia, U.S:A…),sperando che nessuno fallisca.

Per non parlare poi del **debito privato** delle famiglie. In Italia il rapporto tra debiti e reddito oggi viaggia attorno all'80%, quando 20 anni fa era invece attorno al 50%: si acquista sempre più ipotecando il proprio futuro ed è chiaro che basta perdere il lavoro per trovarsi sulla strada. Però molto spesso non si rinuncia a fare altro debito spesso per avere la macchina più grande, lo smartphone di nuova generazione o anche solo per andare in vacanza, secondo lo slogan coniato diversi anni fa (perché il fenomeno non è di oggi) dal sociologo Zygmunt Bauman: "Compro oggi pago domani" e intanto godo!

Purtroppo le brutte notizie non sono finite perché il nostro stile di vita sopra le reali possibilità ha messo sotto stress lo stesso pianeta Terra e non solo per i fenomeni legati al cambiamento climatico, ma perché ogni anno stiamo sempre più riducendone la capacità di carico: quest'anno le risorse energetiche naturali rinnovabili le abbiamo esaurite il 24 luglio, alimentando così un altro debito, il **"debito ecologico".** Questo è particolarmente grave perché le risorse rinnovabili provenienti da acqua, aria, sole, biomasse… sono sostituite da quelle non rinnovabili come petrolio, carbone, gas destinate ad esaurirsi in breve tempo e comunque responsabili dell'inquinamento globale e dei cambiamenti climatici a cui stiamo assistendo.

Infine parliamo della "droga" più subdola e forse oggi più pericolosa, la madre della realtà virtuale ossia **la tecnologia informatica** dotata di strumenti sempre più efficaci in grado sostituire parzialmente o totalmente la realtà percepita dall'utente con una simulazione virtuale. Essa si presenta su tre livelli progressivi: Realtà Virtuale, Realtà Aumentata, Realtà Immersiva. **L'immersività della realtà virtuale può portare a una dipendenza psicologica, con effetti negativi sulla salute mentale e fisica degli utenti** perché è chiaro che si perde totalmente il rapporto con il mondo reale. Potremmo parlare di un **"Misticismo dei mondi paralleli",** molto diverso dal Misticismo cristiano, da quello buddista o da quello filosofico di natura platonica: essi ci immergono nel divino e in un ideale con l'obiettivo di renderci migliori.

Vivere al di sopra delle proprie capacità e dei propri mezzi, più nel mondo virtuale che in quello reale, comporta dei rischi sempre più accentuati le cui conseguenze, se sono solo di natura economica, le possiamo, anche se in modo immorale, scaricare sulle future generazioni, ma l'uso improprio di sostanze e di determinate tecnologie comporta invece delle gravissime e irrimediabili conseguenze per la persona umana. **Questo ci deve far riflettere per riorientare le nostre scelte individuali e collettive, economiche e culturali ver-so uno sviluppo più sostenibile per il pianeta e nel rispetto della piena e autentica dimensione individuale e sociale di noi esseri umani.** Se faremo queste scelte con lungimiranza secondo delle linee peraltro già indicateci da papa Francesco ("Laudato sì" e "Fratelli tutti") eviteremo, almeno nelle forme più drammatiche, il brusco risveglio portatore di fallimenti, devianze, catastrofi, che inevitabilmente accompagnano le grandi crisi che non sono mai solo economiche, sociali, ecologiche, ma anche morali e che periodicamente si verificano nel corso della storia. E che oggi noi siamo alle soglie di una di queste crisi, beh abbiamo molti indizi che ce lo stanno confermando. Non semplicemente un cambiamento epocale, diceva sempre papa Francesco, ma un cambiamento d'epoca è quello che dobbiamo affrontare con mente e comportamenti lucidi, concreti e non a alterati.

GB

Il ruolo dell'Europa nel mondo

All'inizio della presidenza Trump i rapporti tra la Comunità Europea e il grande partner occidentale disegnavano un quadro confuso ed instabile.

Per l'Europa si prospettava un nuovo modello di partenariato che modificava profondamente quello in essere iniziato con la fine del secondo conflitto mondiale. Ma la consapevolezza di questo cambiamento era molto flebile.

C'era chi si rendeva conto che era in corso un cambiamento che avrebbe portato a una nuova mappa del potere sia politico che economico.
Altri invece ritenevano che nulla o poco sarebbe cambiato e che l'Europa avrebbe conservato la sua posizione potendo contare sugli accordi in essere con il partner storico.
A sei mesi di distanza la situazione è decisamente peggiorata.

Agli USA la NATO così come è stata finora non va più bene: l'America preme per un aumento degli investimenti da parte dell'Europa e un aumento dei militari europei impegnati sul campo. Interventi questi che in parte erano già stati reclamati da Obama e da Biden e che ora vengono messi sul tavolo con decisione da Trump.

Sui dazi non è necessario ragionarci troppo: Trump li sta usando come arma nei confronti di tutti, nessuno escluso.

Quanto ai due gravissimi conflitti in corso ai confini dell'Europa, che il presidente americano aveva promesso di poter chiudere in 24 ore (l'uno) e in qualche giorno (l'altro) non è stato raggiunto alcun risultato di rilievo. La pace si allontana sempre più.
Il numero delle vittime civili e militari aumenta di giorno in giorno mentre le distruzioni si susseguono senza tregua.

E l'Europa che ruolo ha avuto in tutto questo? Dalle analisi del presidente Mattarella e di Mario Draghi emergono due termini: **irrilevanza e ininfluenza**. L'Europa con 450 milioni di consumatori è un grande mercato e fa gola alle grandi potenze economiche ma politicamente ha scarsa rilevanza. Infatti nelle trattative per la pace in Ucraina ha avuto un ruolo marginale. **L'Europa è un gigante economico ma un nano politico.** È auspicabile quindi che l'Europa completi il suo percorso di unificazione e che diventi un soggetto politico adeguato alla propria forza economica. **Come ha sostenuto il Capo dello Stato nel saluto rivolto ai partecipanti al forum Ambrosetti, l'Europa deve** superare i sovranismi interni che la bloccano e **trovare "il coraggio di un salto in avanti verso l'unità"**. Il video messaggio del presidente Mattarella è un appello alla cooperazione e all'unità per non soccombere alle autocrazie e affrontare con responsabilità le sfide di un mondo che cambia rapidamente. Il momento che stiamo attraversando è grave e **il presidente Mattarella avverte che " non sono accettabili esitazioni pena la irrilevanza e la regressione rispetto ai risultati sin qui raggiunti"**. L'unione politica è la condizione necessaria per far valere la propria forza e autorevolezza, per "rico-

struire la centralità del diritto internazionale strappato" dai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente e per "rilanciare la prospettiva di un multilateralismo cooperativo" lacerato unilateralmente da Trump. Per questo, ha concluso il presidente **Mattarella, "la difesa della civiltà europea richiede il coraggio di un salto in avanti verso l'unità".**

L'unità politica è anche la condizione per dare sovranità politica all'Europa e per affermare la propria sovranità economica. **Il solo gigantismo economico non basta e se ne è avuta prova quest'anno con i dazi di Trump e con l'irrilevanza dell'Europa nelle trattative per la pace in Ucraina ha sottolineato Mario Draghi** nel suo intervento al meeting di Rimini di Comunione e Liberazione. Nell'occasione **Draghi ha aggiunto** anche che **se l'Europa non si avvia con convinzione verso l'unità politica correrà il rischio di cadere in una spirale di declino sia produttivo che tecnologico.** L'evoluzione della tecnologia avanza spedita e interesserà profondamente la società dalla scuola, all'economia, dal lavoro, ai servizi. Il suo sviluppo richiederà scelte lungimiranti e investimenti ingenti che potranno essere finanziati e sostenuti solo con fondi europei.

Per Draghi è necessario quindi **costruire una Europa del futuro dotandola di organismi istituzionali adeguati alle nuove sfide e "avviando una riflessione politica sul futuro dell'Unione".**

Una riflessione politica che diventa sempre più pressante e improrogabile considerati i fatti degli ultimi giorni lungo il suo confine orientale che hanno messo in evidenza le criticità dell'Organizzazione incaricata di vigilare sulla difesa dei nostri confini, sia in termini di risposta che in termini di analisi degli stessi eventi.

Per l'Europa è giunto il tempo della scelta.

Diventare un soggetto politico unito e iniziare a farsi carico del futuro dei propri cittadini, e dello sviluppo della propria economia, della ricerca e dell'innovazione necessarie per affrontare un mondo sempre più competitivo, della difesa e della salvaguardia del proprio territorio.

Oppure restare un soggetto disunito, frammentato e continuare ad essere irrilevante rispetto agli eventi che succedono nel mondo, depauperare la ricchezza economica raggiunta con il Mercato Comune regredendo nella competitività e indebolendo la forza contrattuale necessaria a sostenere i propri prodotti nei mercati mondiali, diventare facile preda delle autocrazie.

Paolo Tonin

Giubileo dei giovani

Un'esperienza che lascia il segno

Abbiamo vissuto questa esperienza con curiosità ed entusiasmo, **desiderosi di scoprire cosa fosse davvero il Giubileo e cosa significasse per tutte le persone che vi partecipavano**. Giorno dopo giorno, abbiamo avuto l'opportunità di incontrare e confrontarci con persone provenienti da tutta Italia, ognuna delle quali ci ha trasmesso una straordinaria energia. Ogni sorriso, ogni parola, ogni gesto condiviso rafforzava la gioia collettiva che ci univa.

Questa avventura è stata trasformativa: ci ha cambiati nel profondo, facendoci comprendere il vero valore della comunità e della fratellanza. I sorrisi, i canti, i balli e le parole gentili che abbiamo scambiato rimarranno per sempre impressi nei nostri cuori, come segni indelebili di un tempo speciale.

Ci rendiamo conto solo ora, con il senno di poi, di quanto potente sia stato ciò che abbiamo vissuto. All'interno di quella "bolla" di amicizia e sostegno reciproco, forse non percepivamo fino in fondo l'impatto che questo evento ha avuto sulla comunità cristiana e non solo. Ma oggi, **possiamo dire con orgoglio e commozione di essere stati pellegrini di speranza, testimoni di qualcosa di davvero straordinario.**

Abbiamo atteso per mesi questo momento, e ora ci sembra che quella settimana sia volata via in un attimo. Pensare che dovremo aspettare altri venticinque anni per rivivere un'emozione simile ci lascia con un senso di dolce nostalgia. Ma ciò che abbiamo vissuto ci accompagna ancora, e **custodiamo la speranza che ogni persona nel mondo possa, almeno una volta, provare quella stessa sensazione di essere nel posto giusto, al momento giusto.** Sentirsi compresi e parte di qualcosa di così grande è un'emozione che riempie il cuore.

L'incontro con il Papa è stato un momento quasi surreale. Vederlo da vicino, ascoltare le sue parole dal vivo, è stato toccante e significativo. Le sue parole ci accompagneranno nel cammino della vita come guida e ispirazione. Tra le tante, vogliamo ricordare una frase che ci ha colpiti particolarmente, tratta dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,13-16):

"Siate il sale della terra e la luce del mondo."

Questa immagine ha dato senso e forma al nostro pellegrinaggio. In quei giorni, ci siamo sentiti proprio così: sale e luce, capaci di dare significato al nostro impegno, alla nostra fatica, e a ogni piccolo gesto vissuto insieme. E forse, proprio lì, abbiamo capito cosa significa davvero essere comunità, fratelli e cristiani.

Campo estivo ACR di 1ª e 2ª media

Oltre il binario 9 e ¾

Dal 27 luglio all'1 agosto, il gruppo dell'ACR di prima e seconda media ha avuto la possibilità di partecipare al campo estivo organizzato dalla nostra parrocchia, a Padola (BL) nello spazioso e accogliente Hotel "La Torre".

I temi che abbiamo deciso di affrontare quest'anno con i ragazzi riguardavano la tentazione, il tradimento, la compassione, l'empatia, l'inclusione, il sacrificio, il perdono e il rispetto. Tutto ciò è stato realizzato anche grazie al supporto dei due primi film di Harry Potter: Harry Potter e la Pietra Filosofale e Harry Potter e la Camera dei Segreti, così **i ragazzi, come giovani maghi e streghe, hanno vissuto giornate piene di avventure e sfide**!

Attraverso **giochi di squadra**, una **camminata** immersi nella natura, **laboratori creativi** e **riflessioni individuali**, hanno avuto modo di riflettere sui valori con cui ognuno si scontra nella propria quotidianità. Tra le attività, ci sono stati anche **momenti** profondi **di spiritualità**: l'esperienza del deserto e il sacramento della confessione hanno offerto a tutti l'occasione per ascoltarsi interiormente e riscoprire i valori della fede e della Chiesa.

I giovani maghi hanno imparato che **la magia risiede anche nei piccoli gesti**: **al campo**, oltre alle attività stimolanti che sono state loro proposte, **hanno avuto modo di fare gioco di squadra anche nei servizi, dalle pulizie al servizio ai tavoli!** Infine, ragazzi e ragazze hanno costruito una bacchetta magica come simbolo del loro potenziale acquisito in questo campo.

Un ringraziamento speciale va a tutti i volontari ed educatori che hanno reso possibile questa fantastica esperienza. Ci auguriamo di poter continuare a vivere la nostra vita sempre con un tocco di magia, perché: *"Sono le scelte che facciamo, Harry, che dimostrano quel che siamo veramente, molto più delle nostre capacità." (Albus Silente)*

A presto, buon viaggio!

Maria, Laura

Camposcuola AC 3ª media - Bardolino

Parrocchie diverse, un'amicizia in comune

Quest'estate abbiamo vissuto un'esperienza indimenticabile al campo scuola dell'A.C. con i ragazzi delle parrocchie di Piombino Dese - Levada - Torreselle e Massanzago - Zeminiana.

Ci sono stati tanti momenti belli, ma quelli che ci sono rimasti più impressi sono stati quelli in cui eravamo tutti insieme, con il sorriso a condividere un percorse che era dedicato solo a noi di terza media. Pensando anche alle sere a tavola, quando tra scherzi e risate abbiamo iniziato davvero a conoscerci, oppure ai momenti di riflessione in squadre, che ci hanno aiutati ad aprire lati di noi che di solito teniamo nascosti, infine anche nei momenti di difficoltà in cui abbiamo capito e imparato tanto dagli altri quanto da noi stessi. È stato difficile a volte, ma soddisfacente, e ci ha fatto bene come una boccata d'aria fresca.

Una cosa che abbiamo apprezzato tantissimo è stata la possibilità di stare con ragazzi di altre parrocchie. Grazie anche all'uscita a Roma fatta per il Giubileo di quest'anno, al campo abbiamo potuto rivedere e approfondire le **amicizie** coltivate qualche mese prima. Stare una settimana con parrocchie diverse e persone diverse, grazie anche alla stessa età, ci ha aperto la mente: abbiamo potuto ascoltare storie nuove, confrontarci con idee diverse e scoprire che, pur venendo da comunità differenti, abbiamo tanto in comune. Questo **ci ha fatto capire meglio quanto è bella e grande la nostra Chiesa**.

Se dovessimo convincere qualcuno a partecipare a un camposcuola, gli diremmo che è una di quelle esperienze da fare almeno una volta nella vita. Ti insegna a vivere insieme agli altri, ad aprirti, a capire il vero valore dell'amicizia. Impari anche a diventare più autonomo, a prenderti delle responsabilità e a non avere paura di metterti in gioco.

In una settimana abbiamo avuto la possibilità di imparare tanto, abbiamo scoperto persone fantastiche e abbiamo capito quanto sia importante darsi una mano per far andare le cose al meglio. Questa esperienza ci ha fatto crescere come persone: siamo tornati a casa con tante nuove amicizie e con lezioni di vita che porteremo sempre con noi.

Giorgia, Matilde, Sofia, Cristian, Gianluca

Camposcuola 1ª e 2ª superiore - San Giovanni di Spello

Sui luoghi di Santa Chiara

Questo camposcuola è iniziato all'alba del 20 Luglio 2025 alla stazione di Padova. Dopo molte ore di viaggio in treno, siamo giunti a destinazione: una casa a San Giovanni di Spello, in Umbria.

Abbiamo avuto modo di conoscere la storia di Santa Chiara, una donna che ha rinunciato ai suoi averi e alla ricchezza della sua famiglia, per vivere nella povertà assoluta e seguire il modello di San Francesco. Tra attività e riflessioni, ci siamo immedesimati in questi personaggi anche grazie ai continui stimoli, dati dal nostro gruppo educatori, formato da Jessica, Nicola, Alberto, Aurora e Don Giovanni, ma anche dai nostri cuochi Lorenzo e Giancarla.

Le esperienze più significative sono state la camminata, con la quale abbiamo imparato a non demordere, e l'uscita ad Assisi, nella quale abbiamo visitato la Basilica di Santa Chiara, la chiesa di Santa Maria Maggiore (dove abbiamo visto la salma di Carlo Acutis), la Basilica Papale di San Francesco e la Porziuncola.

Questo campo ci è piaciuto molto: si è creato un bel gruppo, sia tra squadre che tra di noi; mangiare assieme, le attività e i giochi serali, in particolar modo lupus in fabula, ci hanno aiutato a legare. Abbiamo vissuto sia momenti leggeri come gli scherzi e giocare a carte o a calcio, sia momenti seri, in cui abbiamo capito l'importanza di ciò che abbiamo.

Il 26 Luglio siamo tornati stanchi ma contenti dei giorni vissuti, e con un po' di nostalgia ci siamo salutati, tornando alla solita routine ma con una consapevolezza diversa: non sempre il superfluo ci regala la felicità, che invece possiamo trovare anche nelle piccole cose.

Angelica Callegaro, Vittoria Simeoni

Vacanze di branco

LOREGGIA 1

Domenica 3 agosto il Branco della Roccia Azzurra, dopo aver partecipato alla S. Messa delle 8.30, ha raggiunto Castelvecchio di Valdagno (VI) per trascorrere le tanto attese Vacanze.

È così iniziata l'avventura dei lupetti nella palude di Shrek (SHREEEECH!) e dei suoi abitanti... Ah no, gli abitanti non c'erano perché la fata madrina aveva combinato un grosso guaio: a causa di una formula magica errata, la bacchetta si era distrutta e gli abitanti della palude erano spariti!

Per questo motivo i nostri lupetti hanno trascorso la settimana ad aiutare la fata madrina a ritrovare le punte della stella per ricostruire la sua bacchetta! Si sono quindi trovati ad affrontare **prove fisiche** per andare a trovare il gatto con gli stivali, **culinarie** per ricostruire gli omini di Pan di zenzero, **manuali e di animazione** per dare vita a dei calzini trasformati in marionette e molto altro accompagnati sempre da Shrek, Ciuchino e Fiona!

Le Vacanze di Branco sono state ricche di ospiti e di momenti vissuti con il Signore, una sera abbiamo infatti vissuto la Caccia Francescana, durante la quale i lupetti hanno potuto incontrare san Francesco e i suoi amici, che hanno trasmesso l'importanza della condivisione, del donare e del fidarsi. Durante la settimana abbiamo avuto la possibilità di vivere il deserto guidati da don Antonio, che è venuto a trovarci con don Josè. I lupetti, durante questo momento, hanno conosciuto il Cantico delle Creature assaporando la bellezza di ciò che il Signore ci ha donato sia attorno a noi sia dentro di noi.

Abbiamo concluso le nostre vacanze di branco il 9 agosto e possiamo dire **che sono state un'esperienza ricca di risate, gioia, collaborazione e divertimento in cui ciascun lupetto si è messo in gioco e ha trasmesso la sua energia**, e noi Vecchi Lupi siamo entusiasti di ciò!

Concludiamo ringraziando tutte le figure che ci hanno dato supporto e hanno reso possibile quest'esperienza, don Antonio e don Josè che hanno investito del tempo con noi e ci hanno permesso di vivere Gesù con il deserto e la S. Messa, i cambusieri Andrea F., Andrea C., Federico e Francesco per averci deliziosamente sfamati e fatti divertire con i loro sketch, i capi che sono passati a salutare sia all'inizio che durante il campo, i genitori che ripongono fiducia in noi capi e nell'Associazione, ed infine tutti i nostri lupetti che si fanno coinvolgere in queste esperienze!

Buona caccia,

I Vecchi Lupi

Campo estivo Reparto Orizzonte - 16 al 24 agosto

Fare comunità e "prendersi cura"

Dopo un anno intenso e pieno di nuove esperienze, il Reparto Orizzonte (branca che va dagli undici ai sedici anni), ha potuto vivere il proprio campo estivo in una radura soleggiata e scoscesa a Bosco di Tretto (VI). Dopo aver faticato le prime giornate (i ragazzi ergono le loro costruzioni e le loro tende da soli), tra sopraelevate e legature, i ragazzi si aspettavano una serata tranquilla, e invece, a poco a poco, si presentano dei personaggi bislacchi, sedendosi con noi intorno al fuoco.

Un giardiniere argentino (Gustavo Terranova), un maggiordomo inglese, di nome Alfred, un cuoco di Singapore chiamato Asio Pang ci raccontano della loro vita come dipendenti della villa del signor Bruce Wayne, che abita insieme alla figlia, Helena. Seguiamo incuriositi la loro storia, fino a che non succede il PATATRAC! Il signor Bruce Wayne muore improvvisamente, e i nostri quasi "amici" diventano i sospettati di questo nefasto crimine. Le uniche persone in grado di risolvere il crimine sono il nostro Reparto! Le nostre Squadriglie Corvi e Orsi (maschili) e Tigri e Volpi (femminili) sono diventati investigatori provetti, andando ad analizzare interviste, testimonianze e indizi, per capire il vero colpevole! Infatti, giorno dopo giorno, i nostri ragazzi si sono impegnati per ottenere i vari pezzi che potevano aiutarli nel capire chi fosse effettivamente il colpevole tra i quattro indagati. Partendo dalla annuale Gara di Cucina, animata da Asio Pang ("Perché a Singapore…ha un buon sapore" ci diceva") alla Gare di Canzoni e Scenette o al gioco notturno, tutto poteva aiutare i nostri ragazzi in questa ardua impresa.

Mentre le giornate venivano animate da questo mistero, **il grande tema del campo era la comunità, un tema fondamentale per noi scout e, ora più che mai, per il mondo**. Era necessario fare gruppo per giocare bene e vincere gli indizi, così come era fondamentale lavorare tutti assieme per erigere una sopraelevata, tra legature e pali da spostare. La legge scout ci insegna che "siamo fratelli di ogni altro scout" e in un mondo dove la violenza sembra regnare, ci sembrava indispensabile focalizzarsi su questo. **L'altro gran-**

de tema del campo era "la cura": per fare comunità bisogna rispettarsi, supportarsi e prendersi "cura" di sé stessi, del prossimo e del Creato. Abbiamo potuto approfondire cosa significhi "cura" su più fronti: quello spirituale, dove la "cura" si è palesata attraverso i racconti di personaggi biblici, grazie a don Daniele Trentin. Abbiamo avuto modo di "curarci" della natura e del Creato, grazie ad un'attività di Orienteering: attivare tutti i nostri sensi, qui, era essenziale! Durante l'attività, abbiamo capito l'importanza di orientarsi e di conoscere ciò che ci circonda (come la differenza tra un'ape e un'ape legnaiola).

Fare gruppo e supportarsi è stato essenziale anche durante l'Hike, dove i ragazzi dormono in autonomia: non solo bisogna supportarsi (o sopportarsi?) durante il percorso, con lo zaino in spalla, ma quest'anno, nonostante la pioggia, il Reparto ha anche dormito in un rifugio d'emergenza costruito con un cordino, cerata e tanta pazienza! In questo campo, abbiamo voluto sottolineare quanto cruciale fosse ognuno del Reparto: c'è chi stava dietro al forno (nato da un bidone e ingegno), dove abbiamo cucinato la pizza preparata da noi, chi ci ha insegnato legature e nodi nuovi, oppure ci ha raccontato meglio la storia dell'Unione Europea. Abbiamo anche avuto modo di passare una bellissima "Veglia alle Stelle", dove sempre un ragazzo ci ha narrato le storie che ci celano dietro le costellazioni che abbiamo potuto ammirare. Nonostante alcuni intoppi, come la pioggia o altro, siamo "stati preparati" (è il motto del Reparto) e **abbiamo portato a casa grandi esperienze, che hanno reso la nostra avventura man che meno unica!**

L'anno però non si può dire concluso: **quest'anno avremo modo di vivere un evento regionale scout**, chiamato **"Guidoncini Verdi"**, a cui parteciperanno le squadriglie Volpi e Corvi, oltre che la pizzata finale, nel quale ripercorreremo insieme i momenti vissuti! Ringraziamo sentitamente la nostra "comunità": chi ci ha aiutato durante l'anno e durante il campo. Grazie al vostro aiuto prezioso, abbiamo avuto la possibilità di rendere i valori dello scautismo realtà.

Route Alta Via n°1 Noviziato Fenice

Avventura in ferrata

AGESCI LOREGGIA 1

Il 12 luglio 2025 il Noviziato Fenice del gruppo scout Loreggia 1, accompagnati dalla presenza di Don Giovanni e attrezzato con tende, provviste e attrezzature varie, è partito verso le ore 7:30 di mattina per **l'Alta Via n.1 delle Dolomiti con l'obiettivo di percorrere 5 tappe in 5 giorni partendo dal Passo Falzarego e terminando ad Agordo.**

Con l'aiuto dei genitori, che ringraziamo, siamo arrivati al passo Falzarego, e dopo una lauta colazione ci siamo incamminati con meta il rifugio Averau.

Verso metà mattinata siamo arrivati alla meta prefissa, per poi proseguire per il rifugio Nuvolau. Pausa panorama da mozzafiato con foto di rito e subito dopo indossati gli imbraghi per proseguire nella ferrata Gusela. Con molta attenzione siamo discesi dal rif. Nuvolau tramite la ferrata verso la seconda tappa, ovvero il Passo Giau. Scesi dalla ferrata, in un posto sicuro ci siamo tolti gli imbraghi e abbiamo ringraziato Samuele, il nostro esperto alpinista, che qualche mese prima ci aveva insegnato come affrontare la ferrata e il suo equipaggiamento in sicurezza. Arrivati al Passo Giau abbiamo piantato le tende prima della pioggia e del freddo preparando i fornelli da campo per cucinare la cena calda tanto desiderata, memori della attività di Challenge.

Il mattino seguente, dopo una notte tempestosa, è stata svolta la **cerimonia del nome di caccia (Totem) di Stefania**, una buona colazione calda e dopo aver smontato le nostre case si siamo rimessi in cammino verso la terza tappa, il rif. Città di Fiume.

In poche ore, sotto un cielo grigio e uggioso, abbiamo raggiunto la forcella Giau, proseguendo fino alle 13.30 dove ci siamo fermati per preparare il pranzo in riva ad un limpido torrente.

Consumato il lauto pasto, riempito le borracce e siamo ripartiti verso la meta del giorno. Purtroppo, durante la tratta ad un paio d'ore dal rifugio, il capo istruttore Eliseo è caduto sul sentiero, urtando violentemente la spalla sul suolo. Nonostante questo, rimesso in piedi abbiamo continuato il percorso fino all'arrivo della terza tappa.

Mentre il capo istruttore Desirèe chiamava i soccorsi per verificare la salute di uno di loro, noi ragazzi, seguendo le indicazioni dei suddetti superiori, abbiamo piantato le tende e preparato il necessario per la notte.

Il capo istruttore infortunato è stato portato in ospedale con l'ambulanza per controllare il suo stato di salute e tutti gli altri sono rimasti vicino alle tende a preparare la cena. Don Giovanni, dopo il pasto, ha voluto offrire una bevanda calda al rifugio e noi abbiamo accettato di buona voglia.

Verso tarda sera Eliseo è tornato a piedi dal passo Staulanza sotto la pioggia, felice di avere trovato un passaggio dall'ospedale di Agordo. Arrivato alle tende e si è consultato con gli altri tutori se proseguire la Route con tappe mancanti oppure annullare il tutto.

Il mattino dopo si è svolta la S.S.Messa nella cattedrale di Dio, di fronte al rifugio Città di Fiume, in una giornata limpida per l'occasione.

Raggruppata tutta l'attrezzatura e le tende nei nostri pesanti zaini ci siamo diretti a malincuore verso il parcheggio del passo Staulanza, dove li aspettavano i nostri genitori per caricare tende e zaini. Scesi giù in paese abbiamo potuto pranzare in un ristorante e via tutti a casa.

Qualcuno di noi aveva nel cassetto un piccolo sogno, affrontare una ferrata. Ringraziamo i nostri istruttori Desirèe, Eliseo e Don Giovanni che durante l'anno ci hanno preparato per realizzare il nostro desiderio. Grazie anche ai genitori che ci hanno supportato in questa attività.

Nonostante l'avventura sia stata interrotta improvvisamente per via di un incidente non è stata per niente deludente, e tutti i componenti del gruppo sperano di poter rivivere quelle emozioni e quell'avventura della quale faranno esperienza in futuro.

Giovanni, Bisonte Socievole

Anniversari di matrimonio

60 ANNI DI MATRIMONIO

Guin Ermenegildo e Rettore Fernanda
Boin Guido e Pelosin Adriana
Pallaro Gino e Ferro Teresina

57 ANNI DI MATRIMONIO

Stevanato Eugenio e Frasson Maria

55 ANNI DI MATRIMONIO

Zatta Silvano e Reginato Liviana
Tessaro Sergio e Cerantola Dina
Genesin Francesco e Zanini Dorina

50 ANNI DI MATRIMONIO

Bellinato Flaviano e Salvalajo Bruna
Perin Fausto e Tonin Giuliana
Fantinato Adriano e De Marchi Maria
Callegaro Luigi e Contarin Gianna
Faliva Giampaolo e Rampado Flavia

45 ANNI DI MATRIMONIO

Visentin Mario e Trevisan Lucia
Marchetto Domenico e Pinton Daniela
Mancon Francesco e Maragno Maria Pia

40 ANNI DI MATRIMONIO

Zacchia Silvano e Bonato Rinetta
Beltrame Doriano e Frascati Lucia

35 ANNI DI MATRIMONIO

Marcato Giuseppe e Saccon Katia
Scolaro Gianni e Luisetto Francesca

30 ANNI DI MATRIMONIO

Meneghello Devis e Casarin Dolfina
Concolato Franco e Piccolo Flavina
Peron Antonio e Albia Marilow
Checchin Paolo e Saccon Monica
Barco Romeo e Salvalaggio Monica

25 ANNI DI MATRIMONIO

Lovato Alberto e Facco Miriam
Squizzato Gianluca e Gazzola Nicoletta
Fantin Fabiano e Perusin Barbara
Zorzi Denis e Fantinon Marzia
Brugnaro Marco e Pintonello Samanta
Pierobon Stefano e Zacchia Letizia

15 ANNI DI MATRIMONIO

Mazzonetto Matteo e Gatto Jessica
Botter Romeo e Callegaro Antonella

10 ANNI DI MATRIMONIO

Caccin Denis e Pallaro Renata

SCUOLA DELL'INFANZIA
LEONE WOLLEMBORG

SCUOLA DELL'INFANZIA
GIO BATTA GANZINA
di Loreggiola

Un mare di amici!

Dopo il divertente centro estivo passato in allegra compagnia di alcuni personaggi delle favole, **un'altra bellissima avventura sta iniziando presso le scuole dell'infanzia di Loreggia e Loreggiola!**

I primi giorni di scuola sono stati dedicati all'accoglienza e alla conoscenza dei bambini più piccolini della sezione primavera (dedicata ai bambini di 2 anni) e del primo anno della scuola dell'infanzia (3 anni). I bambini, accompagnati dai loro genitori, hanno iniziato gradualmente la frequenza scolastica conoscendo le insegnanti, il personale e gli ambienti della scuola. Quest'anno, presso la scuola di Loreggia, **i bambini hanno potuto trovare una bella novità: i bagnetti nuovi!** Grazie il grande lavoro durante l'estate di tante persone e la pazienza dei genitori che hanno dovuto ritardare un pochino l'inizio della scuola, i bambini potranno godere di questo nuovo ambiente

rinnovato sia nell'estetica ma soprattutto nell'impiantistica.

La Festa del Ciao è stata poi l'occasione per riabbracciare i bambini più grandi dopo la pausa estiva che, un po' dispiaciuti per la fine delle vacanze e un po' vogliosi di reincontrare amici e maestre, hanno ripreso con entusiasmo la scuola. **La scuola, quest'anno, si è trasformata in una grande nave per iniziare insieme un nuovo ed entusiasmante viaggio.** Pesciolini di tutti i colori si sono magicamente uniti per colore formando così le varie classi e cominciando a nuotare in un mare di amici!

Chissà quale amico marino diventerà il personaggio che ci accompagnerà durante quest'anno scolastico e chissà quale messaggio vorrà lasciarci nel cuore.

Nell'attesa di scoprirlo auguriamo a tutti i bambini, alle loro famiglie e a tutto il personale delle scuole un emozionante anno scolastico.

Tutti a bordo, si parte. Buon viaggio.

Le insegnanti delle scuola dell'infanzia di Loreggia e Loreggiola

Rinnovati i bagni della Scuola dell'Infanzia

I bambini della Scuola dell'Infanzia di Loreggia all'inizio del nuovo anno scolastico hanno trovato una bella sorpresa: **i bagni a piano terra completamente rinnovati.** Finalmente, avranno pensato i più grandi.

I vecchi bagni (foto sopra) **erano stati costruiti 35 anni fa** quando probabilmente la scuola la frequentavano i loro genitori, e nonostante la continua manutenzione, una radicale ricostruzione non era più rinviabile. L'opera era in programma da tempo e nel corso del precedente anno scolastico è stata presa la decisione e si è trovato il periodo giusto per realizzarla senza ostacolare l'attività della scuola che si sviluppa per 11 mesi all'anno da settembre a luglio compreso.

Dopo una attenta analisi della situazione esistente e sentite le richieste della Direzione, è stato redatto il progetto definitivo. Per la data dei lavori sono stati presi in considerazione due periodi: il primo sfruttando i giorni delle vacanze natalizie, il secondo nel periodo della chiusura estiva della scuola sfruttando l'ultima settimana di luglio e i giorni di agosto non dedicati alle festività e alle ferie. La scelta è caduta sulla seconda ipotesi.

I lavori sono iniziati con la demolizione completa delle opere esistenti ed è proseguita con la ricostruzione ex novo dell'intera struttura: **nuovo impianto fognario e idraulico, ricostruzione delle murature ammalorate dall'umidità, arredi sanitari, pavimenti, rivestimenti murari, opere murarie interne, arredi esterni.** È stato anche rinnovato l'angolo fasciatoio per i più piccoli ampliandolo e mettendolo a norma per la sicurezza. **È stata installata una pompa di calore** per la produzione dell'acqua tiepida ad uso dei bambini.

Nel corso del 2024 si è provveduto alla sostituzione del controsoffitto della sala giochi con una soluzione modulare più funzionale e più facile da manutenere. L'intervento ha comportato anche il rifacimento dell'impianto di illuminazione con l'inserimento di corpi luminosi in numero adeguato alle norme illuminotecniche e più performanti. Il risultato è un ambiente più insonorizzato, più luminoso, più vivibile. Le lampade recuperate dal vecchio controsoffitto sono state integrate nell'impianto di illuminazione del refettorio e della sala di entrata.

Nelle ultime settimane è stato motorizzato il cancello del passo carraio per la messa a norma e la gestione da remoto dello stesso.

In programma per il corrente anno c'è l'installazione di un impianto fotovoltaico. L'intervento ha come obiettivo: il miglioramento del coefficiente energetico dell'immobile, la riduzione dei costi per l'energia e soprattutto il miglioramento del servizio offerto.

Tipi loschi da oratorio

Quest'anno abbiamo voluto farci guidare dal Santo Pier Giorgio Frassati. Ecco le parole del presidente nazionale di Noi Associazione don Luca Ramello:

*«Vivere, non vivacchiare». Il motto di Pier Giorgio Frassati risuona ogni giorno nei nostri oratori. Ci riguarda da vicino, ci sprona a puntare in alto sulle orme del Vangelo. A cento anni dalla sua morte, avvenuta il 4 luglio 1925, e a pochi giorni dalla sua santificazione, il santo torinese continua a essere un esempio per chi vive l'esperienza cristiana nella dimensione dell'amicizia e dell'impegno sociale. Laico e giovane militante in associazioni del laicato cattolico, Pier Giorgio si impegnò con tutto se stesso in iniziative di sviluppo sociale e di carità verso i poveri e i malati. Ispirandoci al suo modello di santità, daremo ancor più risalto a quei valori che da sempre guidano la ventennale esperienza di NOI Associazione negli oratori e nelle comunità: la **solidarietà**, l'**amicizia** sincera, l'**uguaglianza**, la **giustizia sociale**, la **cooperazione**, **il rispetto per il Creato**. Nel cuore di Pier Giorgio era ben chiara l'importanza dell'Oratorio come accompagnamento educativo delle giovani generazioni. Oggi quella missione, calata nel nostro tempo, chiama in causa proprio NOI.*

Proprio per questo NOI ORATORIO SAN ROCCO ha stampato nelle nuove t-shirt "TIPI LOSCHI DA ORATORIO", la goliardica espressione che Santo Pier Giorgio coniò per descrivere **un modo originale e nuovo di vivere l'amicizia**, secondo un legame di fede che dà valore e dignità all'esperienza umana.

RICORDIAMO CHI SIAMO

Il nostro oratorio è da sempre un **punto di riferimento per giovani e famiglie**. Il suo servizio bar della domenica mattina e qualche apertura straordinaria al pomeriggio sono però solo la punta dell'iceberg del lavoro di un gruppo convinto che **solo insieme si può crescere, costruire e sognare un futuro per la nostra comunità**. L'obiettivo dei volontari del NOI è offrire un luogo e un tempo di relax, di gentilezza, di aggregazione libera e sicura e di crescita cristiana. Si aggiungono così le **domeniche pomeriggio organizzate per bambini e ragazzi con laboratori e spettacoli**, un appuntamento fisso da diversi anni. Inoltre il gruppo si dedica anche a **supportare le feste/eventi dei vari gruppi parrocchiali**. **Appoggiamo le serate formative ed educative per ragazzi e adulti**, in collaborazione con tutto il consiglio pastorale.

I volontari dell'oratorio credono nella genuinità dell'incontro, dello stare insieme e Condividere. Continuano infatti ad impegnarsi con grande energia in due eventi dell'anno particolarmente apprezzati e significativi per la comunità cristiana: il **Grest** per i bambini dalla seconda primaria alla terza secondaria e la **Sagra** del Santo Patrono San Rocco.

Quest'anno la grande festa con NOI attorno alla nostra Chiesa, ci ha portato tanta gente ma soprattutto famiglie che volevano vivere con semplicità un momento di aggregazione. Le serate karaoke e il grande concerto delle campane e banda hanno assicurato spettacolo e divertimento accompagnati da buon cibo e bevande in compagnia di amici e parenti…**NOI ha bisogno del supporto di tutta la comunità** e per questo vi invitiamo a dare una mano durante l'anno per crescere insieme con gli stessi valori di "TIPI LOSCHI DA ORATORIO"

Gruppo comunale Aido Loreggia

Dopo il verbo *Amare*, il verbo *Donare* è il più bello del mondo

Con il cuore ancora colmo di gratitudine e gioia ricordiamo gli appuntamenti che ci hanno visti coinvolti questa estate all'interno della comunità di Loreggia, durante la Sagra di San Rocco.

- *L'**Anguriata***, in collaborazione con Avis: momento di festa per i ragazzi e le famiglie del nostro territorio. Abbiamo trascorso un pomeriggio di festa, divertimento e risate insieme a Mago Bepus dell'associazione Montàttiva, che ha conquistato grandi e piccini con il suo spettacolo di magia; e per rinfrescarci non poteva mancare una gustosa merenda a base di anguria. Un grande grazie al gruppo NOI che ci ha accolto e aiutato.
- La ***Benedizione dei motori***, in collaborazione con Avis: nel giorno del nostro Santo patrono in tanti si sono affidati a San Rocco per essere protetti lungo le strade della vita.
- Il ***Gazebo Informativo***, in alcune serate della sagra siamo stati presenti, disponibili per dare informazioni a quanti erano curiosi di avvicinarsi alla nostra realtà del Dono.
- La collaborazione alla mostra di pittura ***"Amici di pennello"*** dove hanno esposto le loro opere gli artisti Mara Fantin, Guido Chinello e Giulio Volpin. Questi pittori hanno creato un percorso che ci ha fatto esplorare l'arte in un modo nuovo e coinvolgente, stimolando l'immaginazione e abbattendo le barriere.
- La manifestazione podistica ***Loreggia in Rosa***, evento dedicato alle donne.

Con l'arrivo dell'autunno invece vogliamo anticiparvi i prossimi appuntamenti, invitando tutti voi a farne parte.

- Il ***Convegno "Perché donare? parliamone"***, in occasione della giornata nazionale per la donazione di organi, tessuti e cellule, **Venerdì 3 ottobre alle 20.30**, presso la sala polivalente della casa del giovane. Ci sarà l'intervento di ospiti e relatori di grande spessore e ci sarà spazio per scoprire insieme le nuove frontiere della medicina. L'incontro è aperto a tutti coloro che vogliono avvicinarsi al mondo della donazione per scoprirne i tanti aspetti sociali e umani.
- ***"La giornata dell'Inclusione Sportiva"***, il **9 e 10 ottobre**, con i ragazzi della scuola secondaria Canova. Nel corso della mattinata ci saranno le testimonianze di atleti paraolimpici che racconteranno la loro esperienza sportiva, dove tutti sono inclusi. I ragazzi sperimenteranno anche in prima persona alcuni sport come basket e rugby in carrozzina.
- *Il **"Babbo Natale"*** presso il Centro Diurno *Betulla* di Piombino Dese, occasione di festa per i suoi ospiti, un momento di condivisione in allegria **durante il periodo natalizio**; in collaborazione con Avis.

Sezione di Loreggia

AVIS sempre in gioco

Quando il territorio chiama… l'AVIS risponde!

È stata un'estate intensa quella appena trascorsa, che ha visto una Loreggia vivace grazie anche al contributo di molte realtà territoriali. E **l'AVIS**, con il suo scopo di **dono verso gli altri**, **non poteva mancare**.

Siamo scesi in campo durante il tradizionale **Torneo no Torneo**, giunto alla sua 35ma edizione, e quest'anno per la prima volta dopo 23 anni dalla nostra prima partecipazione, siamo addirittura arrivati in finale. Sono state serate di divertimento, condivisione, gioia: tutti ingredienti fondamentali affinché si possa concretizzare quella rete di unione e altruismo, tanto necessari alle nostre comunità.

È stata poi la volta dell'antica **sagra di San Rocco**, tornata con la sua musica e le sue giostre ad abitare il prato Wollemborg per 10 giorni. L'AVIS ha partecipato sia dando una mano tra i fornelli dello stand gastronomico, sia per il momento della Benedizione dei Motori, in collaborazione con l'AIDO. Dall'anno scorso, inoltre, la sagra si è impreziosita con un nuovo evento: la **Marcia in Rosa** che ha visto quest'anno la partecipazione di tanti podisti e runners. Un evento fresco che riesce a portare una ventata di novità al consueto appuntamento della sagra.

La carrellata di eventi estivi si è conclusa domenica 7 settembre con la partecipazione assieme al gruppo AVIS di Massanzago alla **Magnalonga in Valpolicella**, evento ludico-motorio degno di grande fascino, durante il quale abbiamo rinforzato i rapporti con realtà a noi limitrofe.

Ricordiamo che **sabato 11 Ottobre** vivremo la **Festa del Donatore** a Loreggia con la Santa Messa delle ore 19, cui seguirà la cena presso il ristorante Aurilia per tutti i donatori e i loro familiari. Gli interessati possono mettersi in contatto con il direttivo.

Concludiamo la carrellata di novità con la quota a dir poco sorprendente di **288 donatori**, un record storico mai toccato prima, che fa ben sperare per il futuro nostro e dei nostri giovani. Purtroppo le donazioni di sangue non sono mai sufficienti, per cui rinnoviamo l'appello a chi può: pensiamo agli altri, a chi si trova in difficoltà per malattie o incidenti. Il nostro sangue può salvare la loro vita, mentre a noi non costa nulla.

Quindi, che dire? Vi aspettiamo numerosi!

Il direttivo AVIS

Don Aldo Pinaffo: 70 anni di sacerdozio, una vita donata a Dio e alla comunità

Giovedì 26 giugno 2025, nella chiesa parrocchiale di Loreggia, si è tenuta una **celebrazione solenne per il 70° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Aldo Pinaffo**, già parroco della comunità. La Messa è stata presieduta da don Aldo stesso alle ore 9.30, che, a 97 anni ha dimostrato una grande energia nel condurre la celebrazione.

La santa Messa ha visto la presenza di mons. Fernando Mason, vescovo missionario originario di Loreggia e di altri 5 sacerdoti, tra cui il parroco don Antonio Cusinato e don Giovanni Marcon, vicario parrocchiale. **Presente la comunità di Loreggia riunita per onorare una vita interamente dedicata al servizio della Chiesa** come pure rappresentanze delle comunità in cui ha servito tanti anni fa, in particolare Crea di Spinea dove don Aldo è stato 18 anni.

Don Aldo, figura amatissima e profondamente radicata nel cuore della comunità loreggiana, è stato per tanti anni guida spirituale, presenza discreta ma sempre vicina, capace di ascolto, consiglio e conforto. Il suo stile sobrio e la sua fede incrollabile hanno lasciato un'impronta indelebile nella vita della comunità. Nell'accorata e commovente omelia, **don Aldo ha pronunciato una lunga serie di grazie per quanto il**

Signore ha donato alla sua lunga vita, in particolare i suoi familiari e le persone che si sono presi cura di lui e ha pregato più volte per il dono delle vocazioni e ha ricordato di essere stato cresimato dal Beato Andrea Giacinto Longhin, vescovo di Treviso, di cui ricorreva la memoria liturgica.

Durante la celebrazione, ricca di emozione e gratitudine, sono stati ricordati i tanti momenti di vita vissuti insieme. **La comunità ha voluto esprimere affetto e riconoscenza per questo lungo cammino sacerdotale, testimone di fedeltà e dedizione.**

Settant'anni di sacerdozio non sono solo un traguardo, ma un segno luminoso di speranza e testimonianza per tutti. Grazie, don Aldo!

60mo anniversario di sacerdozio di padre Bruno Piccolo

In occasione del patrono di Loreggia, San Rocco, durante la S. Messa delle 10:30 la comunità ha celebrato con gioia **il 60mo anniversario di sacerdozio di Padre Bruno Piccolo**, ricordandolo insieme al 70mo anniversario di don Aldo.

Insieme a loro, si sono uniti alla preghiera e hanno concelebrato anche alcuni preti originari di Loreggia e altri che hanno svolto il loro servizio nella nostra comunità: don Leone, don Lorenzo, don Giuseppe, padre Riccardo, padre Aldo, oltre a don Antonio, don Giovanni, don Gianni e don Josè.

È stata una bella occasione per condividere in preghiera questi importanti traguardi e affidarsi nuovamente al Signore, sostenuti dall'intera comunità.

Famiglia Pelosin: una festa per padre Adriano

Fede, famiglia e comunità

Domenica 14 settembre, nei capannoni della famiglia Pelosin a Boscalto, abbiamo celebrato un momento di gioia e riconoscenza per Padre Adriano, nostro cugino missionario in Thailandia.

La giornata è iniziata alle ore 11.00 con la Santa Messa, celebrata proprio da Padre Adriano: un momento intenso di fede, arricchito dai suoi racconti emozionanti che hanno suscitato grande commozione tra tutti i presenti.

A seguire, il pranzo: un'occasione conviviale per riscoprire il valore dello stare insieme. Non solo attorno a una tavola imbandita, ma soprattutto nel ritrovare le relazioni, rinsaldare i rapporti e riscoprire la bellezza delle nostre radici familiari e comunitarie.

Tra i presenti c'erano anche don Antonio e il gruppo missionario di Loreggia, la cui vicinanza ha reso ancora più significativo il clima di festa e di comunità.

Un grazie speciale va al comitato della Contrada Boscalto, che ha prestato il proprio servizio con spirito caritatevole, dimostrando ancora una volta come la collaborazione e il volontariato siano il cuore pulsante della nostra comunità.

È stata una festa davvero bella, che ci ha ricordato come la famiglia, la fede e la convivialità siano doni preziosi che rendono più forte la nostra parrocchia e il nostro paese.

Famiglia Pelosin

Loreggia Missionaria

Notizie dalla missione

Incontro dei missionari/e con S.E. Mons. Michele Tomasi

Il 22 agosto, giornata in cui papa Leone XIV ha invitato la cristianità a pregare e far digiuno per la pace, si è svolto **l'incontro annuale con il vescovo Michele, programmato per la diocesi di Treviso dal direttore del centro Missionario, padre Gianfranco Pegoraro**. I partecipanti erano circa una settantina: missionari e missionarie attivi o rientrati in Italia da vari paesi del mondo, alcuni loro parenti, membri di gruppi missionari parrocchiali, persone o coppie che si sono spesi nelle missioni a vario titolo e/o per periodi diversi.

Trovandomi in Italia, ho accolto la proposta di partecipare insieme a Silvano Fantinato e Flaviano Bellinato; per me è stata un'opportunità, perché sapevo di questo incontro ma non avevo mai avuto la possibilità di parteciparvi.

Il programma si è svolto in un formato piuttosto "nuovo". C'è stata una conferenza di **padre Gianni Criveller** (PIME), che ha presentato degli spunti sulla "*teologia Mediterranea*", cioè il dialogo che si sta sviluppando tra le religioni dei vari paesi che si affacciano sul Mediterraneo: cristiani, musulmani, ebrei, ortodossi. Per me è stata una prospettiva davvero interessante, che mi ha fatto comprendere come questo dialogo interculturale e interreligioso sia importante anche per il Mediterraneo.

Dopo la conferenza ci siamo spostati in Duomo per la celebrazione del Giubileo. Abbiamo iniziato con il segno della croce con l'acqua benedetta che ci ricorda il battesimo, abbiamo pregato davanti al crocifisso per ricordare il mistero Pasquale, ci siamo fermati davanti al tabernacolo per rinnovare la nostra fede nella realtà eucaristica. Abbiamo concluso il cammino davanti alla Madonna, chiedendo la sua protezione e intercessione per la pace.

Ritornando al luogo dell'incontro iniziale, si sono susseguiti poi vari interventi intermezzati da un accompagnamento musicale (da parte della famiglia Naimoli):

- **Mons. Lucio Nicoletto,** precedentemente coordinatore dei preti *fidei donum* a Roraima (Brasile) e ora vescovo della Prelatura Apostolica di Sao Felix do Araguaia (Brasile), che ci ha presentato la problematica dell'Amazzonia e ha sottolineato il ruolo della Chiesa quale "portatrice di speranza" (dalla parola spagnola "*esperançar*");
- **Mons. Dominique Tinoudji**, Vescovo di Pala, in Ciad, dove da anni operano i nostri missionari *fidei donum* e alcuni missionari del PIME, che ha parlato del tema della speranza nella realtà africana;
- Riflessioni sulle esperienze da parte di alcuni laici che hanno operato in missione, **Gianluca Fico** e **Margherita Genovese** a Manaus (Brasile), la cooperatrice pastorale **Germana Galliana**, nella missione in Paraguay e anche di tre sorelle Discepole del Vangelo, in rappresentanza di tre comunità missionarie a Tirana (Albania), Algeri (Algeria) e Marsiglia (Francia).

La giornata si è conclusa con un momento conviviale di scambio e rinnovo dell'amicizia che accomuna tutti nella passione per la missione.

Per me è stata un'esperienza molto significativa e positiva, anche per il fatto che ho potuto salutare i miei confratelli del PIME residenti presso la Chiesa Votiva dedicata a Maria Ausiliatrice a Treviso.

Padre Bruno Piccolo (PIME)

Missionari che ritornano, missionari che ripartono

In questo periodo estivo c'è stato un buon movimento di missionari.

Domenica 31 agosto è ritornato dall'Ecuador ***don Giuliano Vallotto***: sarà impegnato in Diocesi nell'Ottobre missionario in un programma che vede protagonisti della missione testimoniare un impegno per dare dignità a categorie impoverite.

Veloce è stato il passaggio di ***P. Jean Marie*** del Burundi: ha concelebrato nella Messa delle 8:00 domenica 31 agosto; ha potuto salutare gli amici che più volte sono stati a Gitega (Burundi), nella missione fondata da Sr. Antonella Zanini di Piombino Dese.

Il 4 settembre è ripartito per Chicago (USA) ***P. Riccardo Bezzegato***, scalabriniano. Molto utile è stato il suo servizio in parrocchia, soprattutto nel periodo di vacanza del Parroco don Antonio. È collaboratore in una parrocchia per emigrati italiani (siciliani, pugliesi...) e latino-americani.

P. Josè Nascimento ha salutato la nostra comunità domenica 7 settembre. È tornato in Angola dopo aver terminato gli studi teologici a Roma. Sicuramente potrà dare un importante contributo alla sua Diocesi.

È ancora in Italia ***P. Bruno Piccolo*** del PIME. Sta cogliendo l'occasione del suo ritorno in Italia per incontrare parenti e confratelli anche lontani. Il 28 settembre parteciperà a Treviso alla commemorazione dei 100 anni di presenza del PIME nella nostra Diocesi.

Il Gruppo missionario ha avuto l'opportunità di incontrare i missionari in vacanza: una bella occasione per tener vivo l'impegno missionario.

Raccolta missionaria del ferro

Sabato 13 e domenica mattina 14 si è svolta la tradizionale Raccolta missionaria del ferro, sempre con il timore che la burocrazia ci fermi. È una iniziativa che coinvolge tutto il paese, sia per il numero di volontari, sia per le famiglie che volentieri preparano il materiale da raccogliere, contente del servizio che ricevono. È un momento anche di festa per il ritrovarsi ogni anno e fare due chiacchere attorno al tavole delle bibite, panini e dolci. È bella questa collaborazione e solidarietà per un aiuto e vicinanza ai nostri missionari.

La raccolta è stata abbondante, soprattutto grazie ad alcune ditte-imprese che trattengono il materiale ferroso delle loro attività e ce lo consegnano nel giorno della raccolta. Indovinato è stato anche iniziare il sabato mattina, che ha visto portare al punto della raccolta molto materiale.

Un grazie a quanti, in vario modo, hanno collaborato per la buona riuscita della Raccolta.

Nota: sono stati raccolti q. 491,90 per un importo di 9.100,15 euro.

Invece a Loreggiola, a favore della parrocchia, sono stati raccolti 250 quintali (euro 4.625).

PROGRAMMA RELIGIOSO-PASTORALE

- **A LOREGGIA:**
feriali: ore **8.00** sabato e prefestivi: ore **19.00**
festivi: ore **8.00** - **10.30** - **18.30**

- **A LOREGGIOLA:**
feriali: ore **16.30** sabato e prefestivi: ore **19.00**
festivi: ore **9.30**

N.B. quando c'è un funerale è possibile che non venga celebrata la messa al mattino.
La recita del rosario è alle ore 15.00

APPUNTAMENTI PERIODO OTTOBRE/NOVEMBRE

CELEBRAZIONI DEI BATTESIMI

A Loreggia
Domenica 10 novembre
alle ore 11:45

A Loreggiola
Domenica 23 novembre
alle ore 11:00

CRESIMA

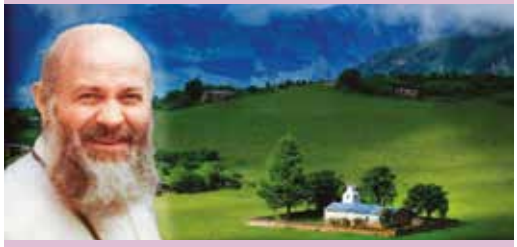
La celebrazione della S. Cresima avverrà **sabato il 11 ottobre a Loreggia alle ore 17:00** e **domenica 12 alle ore 11:00 a Loreggiola.**

Nota:
a Loreggia e Loreggiola con il ritorno all'ora solare (che avviene l'ultima domenica di ottobre!), **cambia anche l'orario delle celebrazioni serali:**
la messa prefestiva **del sabato sera** viene anticipata **alle ore 18:30**;
la messa vespertina della domenica a Loreggia viene anticipata **alle ore 18:00.**

18 e 19 ottobre 2025

Giornata Missionaria Mondiale
e ricordo speciale della figura di

padre TARCISIO RUBIN
(06.05.1929 - 03.10.1983),
originario di Loreggia
e per il quale è in atto
il **processo di beatificazione.**



Padre Leonir Chiarello, superiore generale degli Scalabriniani, presenzierà la S. Messa del sabato sera, mentre la S. Messa di domenica alle 10.30 sarà celebrata dal **vescovo mons. Tomasi.**

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi

Hanno ricevuto il sacramento della nascita alla vita Cristiana

a LOREGGIA

17. **DE MICHELE ANTONIO di Simone Marco e Pettenuzzo Paola** (21.06.2025)
18. **PERON EDOARDO di Mattia e Stellin Francesca** (21.06.2025)
19. **CHLOE NADDEO CARAGIA di Naddeo Alessandro e Caragia Adriana** (06.07.2025)
20. **GENESIN SAMUEL di Matteo e Barichello Myriam** (06.07.2025)
21. **GENESIN ENEA di Matteo e Barichello Myriam** (06.07.2025)
22. **BOTTERO SOPHIE di Mayor e Casarin Eva** (07.09.2025)
23. **CHECCHIN AZZURRA di Marino e Cecchin Erika** (07.09.2025)
24. **PIEROBON RACHELE di Marco e Maschio Stefania** (07.09.2025)
25. **SMANIA GIACOMO PIETRO di Carlo e Calzavara Marta** (21.09.2025)
26. **STANGHERLIN GIOELE di Paolo e Bonato Emanuela** (21.09.2025)

PER INVIARE OFFERTE: Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia - Vita parrocchiale", può scegliere due modalità:
1) effettuare un versamento su C/C postale n. **38896346** intestato a PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA con causale: offerta per rivista parrocchiale.
2) effettuare un bonifico (attenzione di recente è cambiato il codice, ora è il seguente): **IT75Y0832763030000000010038** intestato a:
Parrocchia Purificazione B.V. Maria
Parr. P.T. Don Antonio Cusinato - Piazza Baratella, 15 - 35010 LOREGGIA (PD)

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE 2025

25. Zorzi Concetta (22.03.1936 - 17.06.2025)

Il 17 giugno è venuta a mancare Zorzi Concetta, sorella di Bruno e Carmela. Nata a Loreggia il 22 marzo 1936 dove è rimasta per cinquant'anni, poi si è trasferita a Castelromano d'Isernia, dove aveva il fratello prete a cui ha fatto anche da perpetua, con lui ha vissuto fino a che è morto, per poi tornare dalla sorella fino alla morte.
La ricordano anche i tanti nipoti, poiché è sempre stata una persona gentile, finché ha potuto, veniva a trovare i fratelli.

26. Fior Flora ved. Liviero Sergio (08.08.1934 - 02.07.2025)

Flora era una donna buona che ha sempre condotto una vita semplice e riservata soprattutto dopo la morte del marito Sergio nel 1999.
È vissuta con la figlia Monica ed era particolarmente legata al nipote Andrea.
La malattia l'ha accompagnata negli ultimi otto anni, ma solo negli ultimi mesi aveva perso l'autosufficienza.
Ha voluto morire nella sua casa, tra i suoi cari per i quali aveva vissuto tutta la sua lunga vita.
I suoi cari la ricordano con affetto e gratitudine.

27. Basso Laura cgt. Barizza Pietro (02.06.1962 - 30.07.2025)

La sua scomparsa ha lasciato nel dolore il marito Pietro con i figli Gianluca, Annalisa e Riccardo ai quali aveva dedicato tutta la sua vita.
Amava le relazioni semplici, quelle che caratterizzano la vita quotidiana e anche nel periodo in cui era presente nel negozio di tabacchi e giornali era sempre gentile e cordiale con tutti.
Poi negli ultimi anni la malattia l'ha costretta a una vita più riservata, ma fin che ha potuto non ha mai fatto mancare niente alla sua famiglia.
Sarà difficile colmare il vuoto che ha lasciato, ma resterà per sempre il ricordo del bene fatto.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

28. **Ceccon Angela** ved. Bragagnolo Bruno
(02.02.1936-09.08.2025)

Cara mamma e nonna, il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.
Ti ricordiamo per la tua forza e la tenacia nell'affrontare le prove che la vita ti ha riservato, per la semplicità e il grande amore che avevi per la tua famiglia, che era tutto il tuo mondo.
Nella fede e nella preghiera hai trovato il coraggio per affrontare i momenti più difficili.
Grazie per tutto quello che hai fatto per noi, per i tuoi insegnamenti che custodiremo sempre con amore. Continua a guidarci e a vegliare su di noi.

I tuoi figli e nipoti

29. **Brugnaro Andrea** cgt. Beltrame Alice
(15.07.1978 - 09.08.2025)

A nove mesi dalla morte del fratello Michele, sempre in moto, la sua passione, è morto anche Andrea lasciando un dolore e un vuoto incolmabile nella famiglia Brugnaro, ma tutta la comunità di Loreggia è rimasta profondamente scossa e incredula alla tragica notizia e si è stretta attorno a questa famiglia così duramente provata, con il pensiero e la preghiera.
Così lo vogliono ricordare i famigliari: Andrea, sei stato il nostro amore in ogni forma: marito, padre, figlio, amico per chi aveva bisogno.
Ora sei libero di rinascere dove sei in Paradiso, ma siamo certi che ci ritroveremo un giorno tutti insieme per essere eternamente felici

30. **Martignon Maria** cgt. Zorzi Iles
(26.09.1941 - 17.08.2025)

Cara nonna, sei sempre stata un esempio di forza e tenacia, nonostante la malattia ti abbia accompagnato per gran parte della tua vita.
Hai regalato a tutti e in particolare ai tuoi nipoti ricordi indelebili che ci porteremo dentro per tutta la vita: il tuo amore non nasceva da grandi gesti, ma da attenzioni semplici e da parole non dette ma sentite.
Sarebbe bello poter dire ancora: "Ciao nonna", entrando dalla porta e trovarti ancora lì. Certo questo non sarà più possibile, ma potremo farlo con il cuore: ovunque tu sia, resterai sempre con noi.

I tuoi cari e i nipoti

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE 2025

31. **De Bona Giancarlo** cgt. Franceschini Annamaria
(17.05.1943 - 23.08.2025)

32. **Squizzato Teresa** ved. Marconato Emilio
(26.11.1927 - 29.08.2025)

Cara mamma, se stata la primogenita di sette figli in una grande famiglia con nonni, zii e cugini ed hai imparato – raccontavi – dalla nonna paterna ad essere forte, schietta e generosa, che si doveva imparare un mestiere fin da piccoli perché il lavoro è dignità e strumento di realizzazione personale.
Ci hai insegnato a guardare al domani con speranza, ad affrontare le difficoltà, a stare in compagnia e a godere anche del poco che si ha.
Nella tua famiglia hai imparato anche a pregare e a coltivare la devozione alla Madonna alla quale ti rivolgevi sempre, anche negli ultimi tempi, in forma intima e personale.
Su questi principi hai fondato con papà Emilio la tua famiglia e hai accolto poi con gioia e tanta tenerezza i tuoi nipoti e pronipoti. Per noi rappresenti solide radici e ti saremo sempre grate per aver percorso un lungo tratto di vita insieme.

Le figlie Francesca e Fiorenza con le loro famiglie

33. **Litleton Giovannina Maria** ved. Lorenzin
(05.10.1945 - 31.08.2025)

Cara nonna,
ora hai raggiunto il nonno e la zia Fabiola, il marito e la figlia che tanto ti mancavano. Sei stata la nostra colonna portante, la nostra consigliera, e soprattutto la nostra amata nonna (vecia).
Non dimenticheremo mai i momenti passati assieme, il caffè pomeridiano accompagnato da chiacchiere, e soprattutto tanti sorrisi e risate.
La vita ti ha messo alla prova svariate volte, e hai sempre superato le difficoltà a testa alta, mettendo al primo posto la tua famiglia, e dopo te stessa.Sappiamo per certo che potremo ancora contare su di te, come sempre, e che veglierai su di noi.
Ogni volta che guarderemo il cielo sapremo che la stella più bella e luminosa sei tu, pronta ad illuminarci e guidarci, sempre al nostro fianco.

I tuoi amati figli Carla e Fabio e nipoti Valentina, Angelica, Enrico e Thomas

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

34. Michieletto Giovanni ()

Ciao papà, ciao nonno, te ne sei andato in silenzio, senza far rumore, serenamente a casa tua, ma quel silenzio per noi ora è assordante.
Eri la nostra roccia, le nostre fondamenta, eri tu che tenevi unita la famiglia. Nella tua vita hai visto i tuoi figli accasarsi e i tuoi nipoti crescere e per ognuno di loro sei stato un buon maestro.
Eri l'animatore del quartiere: tue le iniziative del Battimarso, del Babbo Natale e del "Brusare a Vecia". Sei stato un membro attivo dell'associazione "Terza età", trasmettendo sempre la tua voglia di fare comunità.
Ci mancherà sentirti raccontare le storie della tua gioventù, gli aneddoti divertenti della tua vita, i tuoi proverbi e modi di dire e le tue perle di saggezza. Nell'ultimo anno il tuo fisico non ti rispondeva più ma, anche se ci parlavi a fatica, il tuo spirito e le tue battute non mancavano mai.
Ora sei con la mamma, i tuoi fratelli e tutti gli amici che prima di te se ne sono andati e sicuramente starai organizzando qualcosa di bello insieme a loro. Ti preghiamo, veglia su di noi e aiutaci a superare il dolore della tua perdita. Ti vogliamo bene.

I tuoi figli e i tuoi nipoti

35. Zizzola Angela ved. Soffia Renato
(16.11.1936 - 04.09.2025)

Madre di quattro figli, Gabriele, Cristiana, Filippo e Gloria, Angela è sempre stata una donna attiva e forte di carattere. Animata da una fede convinta, assieme al marito Renato, ha sempre coltivato una speciale relazione con i sacerdoti della parrocchia ma anche con il mondo missionario. Dopo la morte del marito, ha ridotto progressivamente la sua operosità, rimanendo comunque punto di riferimento per figli e nipoti. La sua dedizione alla famiglia e il suo stile di vita resteranno sempre un esempio per i suoi cari che con affetto la ricordano e chiedono la sua protezione dal cielo.

ANNIVERSARI

Pierobon Luigino (5° anniversario)

A volte passano dei giorni che non ci pensi, e dopo basta una parola, un gesto un posto in particolare, per farci ricordare Te! L'altro giorno ho incrociato un idraulico che stava lavorando, mi sono messa a guardare gli attrezzi che stava usando... ho visto le pinze!... chi le chiamava semplicemente "pinza" chi "chiave" chi "chiave a becchi".. e Tu Papà? per te era il "passami il giratubi" I lavori cambiano sempre, migliorano sono in continua evoluzione...a volte serve per essere più veloci, a volte serve per far meno fatica... ma il ricordo tuo è e sarà sempre un ricordo lento di un lavoro che amavi con tutto te stesso!Ti vogliamo bene Gigio

La Tua famiglia

ANNIVERSARI

Giuseppina "Maria" Gubert
Boromello Virginio
(4° anniversario)

Cara Mamma, caro Papà, cari Nonni,
Oggi siamo qua a ricordarvi a quattro anni dalla vostra salita al cielo. Siete partiti velocemente a soli tre mesi di distanza, e ora più che mai che il tempo passa il peso della vostra assenza si fa sentire; Conserviamo dentro di noi il ricordo vivo dei vostri insegnamenti e del vostro amore incondizionato per la vostra famiglia.
Vi immaginiamo lassù uno accanto l'altro mano nella mano… Continuate a vegliare su tutta la vostra famiglia e su tutte le persone a voi care.
"La morte lascia un dolore che nessuno può colmare, ma l'amore lascia ricordi che nessuno può cancellare"
Con amore,

Tutta la vostra famiglia

Zuccofotto Antonietta
(10° anniversario)
Mason Tullio (3° anniversario)

Nonostante siano passati dieci anni, cara nonna, noi non smettiamo di amarti e ricordarti. Una persona buona e silenziosa come te lascia un segno incancellabile. Con te è andata via una parte di tutti noi, ma sappiamo che la custodisci preziosamente oltre le nuvole.
Insieme a te, nonno, avete costruito una famiglia che porta avanti i vostri valori e i vostri insegnamenti. Siete sempre nei nostri ricordi, nei nostri cuori e nelle nostre preghiere.
Proteggeteci tutti con l'aiuto di Dio.

Scoizzato Domenico (10° anniversario)

Caro Domenico, anche se sono passati dieci anni il tuo amore e la tua presenza non svaniscono mai, ma sono ancora luce che guida il nostro cammino.

Tiziana, Valentina, Alessandro

ANNIVERSARI

Caon Maria Elvira (10° anniversario)

Cara mamma, è vero, sono già passati dieci anni, ma il tuo ricordo rimane nel cuore di chi ti ha voluto bene.

Le tue figlie

Bottacin Antonio (10° anniversario)

Anche se sono trascorsi dieci anni sei sempre nei nostri ricordi e nelle nostre preghiere. Dal cielo veglia su tutta la tua famiglia. Un abbraccio.

I tuoi cari

Brunato Gianfranco (10° anniversario)

Caro Gianfranco,
sono passati dieci anni da quando te ne sei andato, eppure il tuo ricordo è ancora così vivo dentro di noi. Dieci anni… sembra ieri, e al tempo stesso una vita fa. Il tempo scorre, ma tu sei sempre qui, in ogni nostro pensiero, in ogni silenzio, in ogni ricordo che portiamo nel cuore.
Ci sono giorni in cui ci sembra di sentire ancora la tua voce, altre volte ci sorprendiamo a pensare a cosa ci avresti detto, a come avresti reagito davanti a certe situazioni. E poi ci sono momenti in cui il dolore ritorna forte, come se fosse la prima volta. Ma insieme al dolore, c'è anche una profonda gratitudine: per averti avuto nella nostra vita, per ciò che ci hai insegnato, per l'amore che ci hai lasciato.
Grazie per il figlio, il fratello, lo zio, il nipote, il cognato, l'amico che sei stato.
In questi dieci anni, tante cose sono cambiate. La vita è andata avanti, come deve essere, ma tu continui ad essere parte di tutto ciò che facciamo. Il tuo ricordo non è solo dolore, ma anche luce. Una luce che continua a brillare dentro di noi.
Ci manchi, ma sappiamo che ci ritroveremo un giorno, quando Dio vorrà.
Ti vogliamo bene, ieri, oggi e sempre.

La tua famiglia

ANNIVERSARI

Cavallin Imelda (17° anniversario)

Cara mamma, è passato tanto tempo, ma non passa giorno che non parliamo di te. Raccontiamo ai tuoi nipoti e pronipoti di quanto eri allegra e di quanto sei stata forte quando sei rimasta solo con noi tuoi figli piccoli. Tutti ti volevano bene e noi siamo orgogliosi di te. Veglia su di noi come hai sempre fatto. Ti vogliamo bene.

I tuoi cari

PAGINA DELL'EMIGRATO

Da Hamilton (Canada)

Piccolo Antonio (Toni)

(17.01.1936 - 01.03.2025)

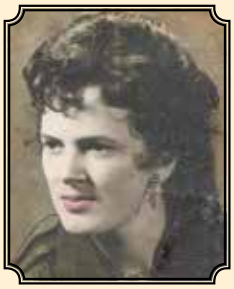
Piccolo Paolo (7° anniversario)

A 20 anni partì per il Canada con il fratello Sergio lasciando famiglia e affetti alla ricerca di un lavoro, però ogni anno tornava nella sua Loreggia. Per lui era una necessità rivedere i famigliari e gli amici con cui amava stare in compagnia. Sposatosi con Sergilla ha avuto tre figli e insieme sono cresciuti felicemente nella fede e nell'amore. Il 14 giugno del 2007 il destino si è portato via Paolo, il figlio minore di 29 anni e da quel momento hanno condiviso anche silenzio e dolore. Antonio, dopo tanto lavoro e dedizione alla famiglia, si è spento serenamente lasciando ancora una volta nel dolore la moglie, i figli Marisa e Antony e i quattro nipoti. Ora miei cari che siete lassù, camminate insieme e, con l'aiuto del Signore, proteggeteci.

Con tanto amore la vostra famiglia

Da Venegono Inferiore (VA)

Ton Milietta (27.11.1939 - 18.08.2025)



Cara Milietta, porteremo sempre con noi la tua forza e il tuo spirito instancabile. Nel lontano 1953 lasciasti la tua terra d'origine per emigrare a Venegono Inferiore e qui hai messo le tue nuove radici, costruendoti una famiglia e crescendo con amore i figli Oscar e Cristian.
La tua vita non è stata priva di fatiche e prove, ma hai sempre vissuto affrontando ogni giorno con dignità e determinazione, come ti diceva il tuo cuore. Ci hai insegnato che non è importante dove e come, ma ciò che conta è essere felici. Il tuo ricordo continuerà a vivere nei nostri cuori

I tuoi cari